

Sistemi di gestione integrata della sicurezza

I suggerimenti per inquadrare gli adempimenti previsti dalla 626/94 come attività inserite all'interno di un sistema che integra la sicurezza con la gestione di tutta l'azienda

Vincenzo Miserendino, Tesea srl, Palermo

L'emanazione del Decreto legislativo 626/94 e successive integrazioni costituisce già un modello obbligatorio di gestione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Se si legge con attenzione il Decreto legislativo 626/94 ci si accorge che è già in linea con gli standard internazionali inerenti ai sistemi di gestione per la sicurezza, la salute e l'ambiente. I principali standard internazionali volontari sono i seguenti:

- Uni En Iso 9001:2000 *Sistemi di gestione per la qualità*. Requisiti
- Uni En Iso 9000:2000 *Sistemi di gestione per la qualità*. Fondamenti e terminologia
- Uni En Iso 9004:2000 *Sistemi di gestione per la qualità*. Linee guida per il miglioramento delle prestazioni

La gestione della sicurezza, così come intesa dalle norme volontarie, deve essere integrata nella gestione del processo.

- Uni En Iso 14001:1996 *Sistemi di gestione ambientale*. Requisiti e guida per l'uso
- Uni En Iso 14004:1997 *Sistemi di gestione ambientale*. Linee guida generali su principi, sistemi e tecniche di supporto
- Ohsas 18001:1999 «*Occupational Health and Safety Management Systems. Specification*» (Sistemi di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Specifiche)
- Ohsas 18002:2000 «*Occupational Health and Safety Management Systems. Guidelines for the implementation of Ohsas 18001*»

Recentemente (settembre 2001) un gruppo di lavoro

costituito da Uni, Inail, Ispesl, dalle organizzazioni imprenditoriali (Cna, Confapi, Confagricoltura, Confcommercio, Confartigianato, Confindustria) e dai sindacati (Cgil, Cisl, Uil), ha elaborato le linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (Sgsl).

Nel sistema normativo italiano ritroviamo un richiamo esplicito ai sistemi di gestione per la sicurezza nel Decreto legislativo 334/99 «*Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze perico-*

lose» (sostituisce il Dpr 175/88), in cui, all'art. 7, si parla dell'obbligo, per il datore di lavoro, di «*redigere un do-*

Tavola 1. Ohsas 18001 vs. D.Lgs.626

Ohsas 18001:1999 (norma volontaria)

Politica di Ssl (Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)

La direzione deve definire la politica sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, che stabilisca in modo chiaro gli obiettivi e un impegno al miglioramento delle prestazioni di Ssl.

La politica deve:

- essere adeguata all'organizzazione
- includere l'impegno al miglioramento continuo
- essere documentata, resa operante e mantenuta attiva
- essere comunicata a tutti i dipendenti
- essere disponibile
- essere riesaminata periodicamente.

D.Lgs.626/94 (norma cogente)

Art. 3 (Misure generali di tutela)

1. Le misure generali sono:

- b) eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo
- c) riduzione dei rischi alla fonte
- d) programmazione della prevenzione
- r) regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti
- s) informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori
- t) istruzioni adeguate ai lavoratori.

Tavola 2. Pianificazione vs. valutazione dei rischi

Pianificazione

L'organizzazione deve stabilire e mantenere attive procedure per la costante individuazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'attuazione delle necessarie misure di controllo

La metodologia dell'organizzazione per l'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi deve:

- essere definita
- contenere la classificazione dei rischi e l'identificazione di quelli che devono essere eliminati
- provvedere al monitoraggio delle azioni richieste per assicurare sia l'efficacia che la tempestività nella loro attuazione.

Obiettivi

L'organizzazione deve stabilire e mantenere obiettivi documentati relativi alla Ssl.

Gli obiettivi e i traguardi devono essere coerenti con la politica di Ssl, compreso l'impegno al miglioramento continuo.

Programma di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

L'organizzazione deve stabilire e mantenere attivo un programma di gestione della Ssl per raggiungere i suoi obiettivi.

Ciò includerà la documentazione relativa a:

- responsabilità e autorità designate, per ogni funzione e livello dell'organizzazione, per il raggiungimento degli obiettivi
- mezzi e tempi per raggiungere tali obiettivi.

Valutazione dei rischi

Art. 4 (Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto)

1. Il datore di lavoro valuta tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.
2. All'esito della valutazione elabora un documento contenente:
 - a) una relazione sulla valutazione dei rischi nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa
 - b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale
 - c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Art. 4 (Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto)

2. All'esito della valutazione il datore di lavoro elabora un documento contenente:
 - b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione
 - c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Art. 4 (Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto)

4. Il datore di lavoro:
 - a) designa il Rsp, gli addetti al servizio di prevenzione e protezione
 - c) nomina il medico competente.
5. Il datore di lavoro:
 - b) aggiorna le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi
 - c) nell'affidare i compiti ai lavoratori tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza.
2. Documento contenente:
 - b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione
 - c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

cumento che definisce la politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, e il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza».

prevenzione degli incidenti rilevanti, i requisiti generali e la strutture del sistema di gestione della sicurezza e i contenuti tecnici del sistema di gestione della sicurezza.

I sistemi aziendali di gestione per la sicurezza possono essere certificati da organismi accreditati dal Sincert e valutati dai riferimenti alla norma Ohsas 18001.

Il Decreto ministeriale del 9 agosto 2000 «Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza» definisce le linee guida per la redazione della politica di

Nelle stesse linee guida si ricorda che la struttura generale del sistema di gestione della sicurezza deve rispondere allo stato dell'arte in materia. In particolare, i re-

Tavola 3. Struttura e responsabilità vs. Art. 4 (Obblighi del datore di lavoro)

Attuazione e funzionamento: struttura e responsabilità

Per rendere efficace la gestione della Ssl devono essere definiti, documentati e comunicati ruoli, responsabilità e autorità del personale che gestisce, realizza e verifica le attività che hanno effetto sui rischi per la Ssl.

La responsabilità ultima per la salute e sicurezza nel luogo di lavoro è affidata all'alta direzione.

La direzione deve designare un suo rappresentante che abbia la responsabilità per garantire che il sistema di gestione della Ssl sia opportunamente attuato e soddisfi i requisiti in tutti i luoghi e ambiti di attività dell'organizzazione.

Tutte le figure con responsabilità di gestione dovranno dimostrare il loro impegno per il miglioramento continuo del sistema di Ssl.

Art. 4 (Obblighi del datore di lavoro)

4. Il datore di lavoro:

a) designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione

b) designa gli addetti al servizio di prevenzione e

Art. 8 (Servizio di prevenzione e protezione)

10. Qualora il datore di lavoro ricorra a persone o servizi esterni egli non è per questo liberato dalla propria responsabilità in materia.

Art. 8 (Servizio di prevenzione e protezione)

2. Il datore di lavoro designa all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva il responsabile del servizio in possesso di attitudini e capacità adeguate, previa consultazione del rappresentante per la sicurezza.

Art. 9. (Compiti del servizio di prevenzione e protezione)

4 Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.

Art. 5 (Obblighi dei lavoratori)

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni.

Formazione, consapevolezza e competenza

Il personale deve acquisire la competenza per adempiere ai compiti che possono influire sulla Ssl sul luogo di lavoro.

La competenza deve essere definita in termini di istruzione, formazione e/o esperienza.

L'organizzazione deve stabilire e mantenere attive procedure per assicurare che il personale sia consapevole:

- delle conseguenze per la sicurezza derivanti dalle loro attività lavorative e dei benefici per la Ssl legati al miglioramento delle prestazioni personali
- dei loro ruoli e delle loro responsabilità.

Le procedure di formazione devono tener conto dei differenti livelli di:

- responsabilità, abilità e istruzione
- rischio.

Art. 21 (Informazione dei lavoratori)

Art. 22 (Formazione dei lavoratori)

Art. 35 (Attrezzature di lavoro. Obblighi del datore di lavoro)

Art. 37 (Attrezzature di lavoro. Informazione)

Art. 38 (Attrezzature di lavoro. Formazione e addestramento)

Art. 43 (Dpi. Obblighi del datore di lavoro)

Art. 44 (Dpi. Obblighi dei lavoratori)

Art. 49 (Movimentazione dei carichi. Informazione e formazione)

Art. 56 (Utilizzo di videoterminali. Informazione e formazione)

Art. 66 (Agenti cancerogeni e mutageni. Informazione e formazione)

Art. 72 octies (Agenti chimici. Informazione e formazione)

Art. 85 (Rischio biologico. Informazioni e formazione)

In tutti gli articoli citati sono riportati gli obblighi di informazione, formazione e addestramento.

quisiti stabiliti dalla norma Uni 10617 ovvero, per gli aspetti attinenti alla prevenzione degli incidenti rilevanti, dalle norme della serie Iso 9000 o da quelle della serie

aziendali di gestione per la sicurezza possono essere valutati e certificati da organismi di certificazione accreditati dal Sincert è la Ohsas 18001:1999. Tale norma è sta-

La norma Ohsas 18001 è stata sviluppata per essere compatibile con gli standard dei sistemi di gestione Iso 9001 (Qualità) e Iso 14001 (Ambiente).

Iso 14000 o dal regolamento (Cee) 1836/93, si intendono corrispondere al detto stato dell'arte.

La norma di riferimento a fronte della quale i sistemi

sviluppati per essere compatibile con gli standard dei sistemi di gestione Iso 9001:1994 (Qualità) e Iso 14001:1996 (Ambiente), allo scopo di facilitare l'integra-

Tavola 4. Consultazione e comunicazione vs. Art. 18 (Rappresentante per la sicurezza)

Consultazione e comunicazione

L'organizzazione deve stabilire procedure per assicurare che le informazioni relative alla Ssl siano comunicate ai e dai lavoratori, e alle e dalle parti interessate.

L'organizzazione deve documentare le disposizioni per il coinvolgimento e la consultazione dei dipendenti e deve altresì informare le parti interessate.

I lavoratori devono essere:

- consultati in caso di qualunque cambiamento che può influenzare la salute e la sicurezza nel luogo di lavoro
- rappresentati in materia di sicurezza
- informati sul loro rappresentante per la Ssl e sulle persone che hanno specifiche responsabilità in merito.

Art. 18 (Rappresentante per la sicurezza)

1. In tutte le aziende è eletto il rappresentante per la sicurezza.

Art. 19 (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza)

1. Il rappresentante per la sicurezza:

- è consultato preventivamente in ordine alla valutazione dei rischi

- riceve le informazioni e la documentazione aziendale

- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione

- partecipa alla riunione periodica.

Art. 21 (Informazione dei lavoratori)

1. Il datore di lavoro informa su:

il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente.

Controllo operativo

L'organizzazione deve identificare le operazioni e le attività associate ai rischi identificati che necessitano di misure di controllo.

L'organizzazione deve pianificare tali attività, comprese le attività di manutenzione, per assicurare che siano eseguite nelle condizioni specificate:

- stabilendo e mantenendo aggiornate le procedure connesse ai rischi identificati in materia di Ssl e comunicando ai fornitori e agli appaltatori le procedure e i requisiti di loro pertinenza
- stabilendo i criteri operativi nelle procedure.

Art. 3 (Misure generali di tutela)

1. Le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori sono: r) regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti.

Art. 9 (Compiti del servizio di prevenzione e protezione)

1. Il servizio di prevenzione e protezione provvede a elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali.

Art. 7 (Contratto di appalto o contratto d'opera)

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda a imprese appaltatrici fornisce informazioni sui rischi specifici.

Art. 32 (Obblighi del datore di lavoro)

1. Il datore di lavoro provvede affinché i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica; gli impianti e i dispositivi di sicurezza vengano sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento.

Art. 35 (Obblighi del datore di lavoro)

4. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano oggetto di idonea manutenzione e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso.

zione dei sistemi di gestione di qualità, ambiente e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. La Ohsas 18001:1999 è pubblicata da Bsi (British Standards Institution) che detiene la sua proprietà e il diritto d'autore, anche se non è uno standard Britannico. Tra gli altri, hanno partecipato alla stesura della Ohsas 18001:

- National Standards Authority of Ireland
- South African Bureau of Standards
- British Standards Institution
- Bureau Veritas Quality International

- Det Norske Veritas
- Lloyds Register Quality Assurance
- Sgs Yarsley International Certificatin Services
- Association Espanola de Normalizacion y Certification.

Se proviamo a leggere (o a rileggere) nelle tavole che accompagnano l'articolo alcuni articoli del Decreto legislativo 626/94 affiancati ai paragrafi della Ohsas 18001:1999 avremo un quadro di insieme estremamente interessante.

Gli adempimenti non vanno più interpretati come atti meramente formali, slegati dall'attività dell'azienda, ma devono rientrare nella gestione complessiva.

Tavola 5. Preparazione e risposta alle emergenze vs. Art. 4 (Obblighi del datore di lavoro)

Preparazione e risposta alle emergenze

L'organizzazione deve stabilire e mantenere attivi piani e procedure per individuare potenziali incidenti e situazioni d'emergenza, e per prevenire e limitare la probabilità di lesioni o malattie che ne possono derivare.

L'organizzazione deve riesaminare piani e procedure di preparazione e risposta all'emergenza, in particolare dopo il verificarsi di situazioni di emergenza o di infortuni.

L'organizzazione deve testare periodicamente tali procedure, nei casi in cui è possibile.

Art. 4 (Obblighi del datore di lavoro)

5. Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori, e in particolare:

- b) aggiorna le misure di prevenzione
- h) adotta le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza.

Decreto ministeriale 10 marzo 1998 - Allegato VII Informazione e formazione antincendio Esercitazioni antincendio

Nei luoghi di lavoro ove ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza i lavoratori devono partecipare a esercitazioni antincendio, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Infortuni, incidenti, non conformità e azioni correttive e preventive

L'organizzazione deve stabilire e mantenere attive procedure per definire la responsabilità e l'autorità per:

- la gestione e l'indagine in caso di infortuni, incidenti, non conformità
- l'esecuzione delle azioni volte a contenere le conseguenze che derivano da infortuni, incidenti o non conformità.

Art. 4 (Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto)

5. Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori, e in particolare:

- o) tiene un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno. Nel registro sono annotati il nome, il cognome, la qualifica professionale dell'infortunato, le cause e le circostanze dell'infortunio, nonché la data di abbandono e di ripresa del lavoro.

Riesame della direzione

La direzione deve, a intervalli da essa prestabiliti, riesaminare il sistema di gestione della SsI, per assicurare la sua continua adeguatezza ed efficacia.

Il processo di riesame da parte della direzione deve assicurare che siano raccolte le informazioni necessarie perché la direzione possa svolgere la sua valutazione. Il riesame deve essere documentato.

Art. 11 (Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi)

1. Il datore di lavoro indice almeno una volta all'anno una riunione

3. La riunione ha altresì luogo in occasione di significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza.

5. Il datore di lavoro provvede alla redazione del verbale della riunione.

Conclusioni. La gestione della sicurezza, così come intesa dalle norme volontarie, deve essere integrata nella gestione del processo. Deve pertanto condurre a realizzare il processo di lavoro attraverso procedure organizzative e operative che devono essere allineate con i principi e gli obblighi di sicurezza. Le procedure, all'interno di un sistema di gestione, servono a specificare le modalità di svolgimento di un'attività o di un processo. Quindi, tutte le volte che nel D. Lgs. 626/94 si parla di «procedure di sicurezza» si devono intendere le «procedure di lavoro» dell'azienda che contengono anche le indicazioni specifiche per potere svolgere «in sicurezza» l'attività specifica. Una lettura della norma secondo quanto descritto permette di inquadrare gli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 626/94 come attività inserite all'interno di un sistema di gestione, che integra gli adempimenti riguardanti la sicurezza con la gestione di tutta l'azienda. In questo modo risulta evidente che gli stessi adempimenti non sono più interpretati come adempimenti meramente formali, slegati dall'attività dell'azienda, ma rientrano in un'ottica di gestione dell'azienda che comprende anche la dovuta at-

tenzione alla sicurezza. Per questi motivi non si dovrebbe parlare di «gestione del sistema di sicurezza aziendale» ma di «gestione della sicurezza, integrata nella gestione dell'azienda». ■

L'Autore

Vincenzo Miserendino è consulente in problematiche di difesa ambientale, di igiene degli alimenti, di sicurezza sul lavoro, di sistemi di qualità, oltreché amministratore unico della Tesea srl di Palermo. Laureato in Scienze biologiche, è iscritto all'Albo professionale dei Biologi. Dal 1985 al 1994 ha svolto lavoro di ricerca in campo biomedico presso la Cattedra di Ematologia del Policlinico dell'Università di Palermo. È un tecnico competente in acustica, un valutatore di Sistemi qualità Aicq-Sicev, iscritto al registro Aiascert "Certificazione delle competenze dei Responsabili del servizio di prevenzione e protezione". Inoltre, è membro dell'Associazione biologica della Comunità europea, socio Unica, socio Aicq-Ci, socio Aias, di cui è componente del Comitato sezione della sezione Aias siciliana.